

verso est i tre cacciatori che inseguono l'animale in prossimità delle montagne mentre durante l'estate, quando le stelle sono più alte nel cielo e la stagione è più calda, la caccia prosegue sulle cime delle montagne; all'inizio dell'autunno il primo indiano aspetta l'orsa alle pendici dei monti e la colpisce con una freccia: il sangue sgorga dalla ferita e cola sulle foreste tingendo di rosso il fogliame degli alberi. A quel punto, la costellazione è ormai bassa sull'orizzonte e arriva l'inverno, così orsa e cacciatori si rifugiano nelle caverne per ripararsi dal freddo.

A primavera la ferita dell'orsa è rimarginata e l'animale riprende con vigore la sua corsa circolare nel cielo inseguito dai tre cacciatori impegnati nell'eterna rincorsa.

Il racconto rivela chiaramente la simbologia della rinascita annuale della natura interpretata dalla ricomparsa dell'orsa dopo il letargo invernale. Questo potrebbe spiegare la vastissima diffusione del mito e la sua sorprendente sopravvivenza attraverso i millenni.

Nel Nordamerica, comunque, esistono altri miti relativi alla costellazione e anche se non presentano particolari enigmi ci regalano storie che vale la pena ricordare. Come quella narrata dai cacciatori delle grandi pianure riportata da Giuliano Romano, il massimo esperto italiano di archeoastronomia. Una ragazza, passeggiando nel bosco, incontrò un orso il quale le si accostò con un atteggiamento molto buono e mite; la ragazza e l'animale si incontrarono diverse volte e col tempo divennero così tanto amici che a un certo punto la giovane si invaghì dell'orso e divenne la sua amante. La cosa suscitò scandalo tra i fratelli della ragazza, che si misero alla caccia dell'animale. Una volta scovatolo nella sua tana, i sei fratelli e una sorella lo massacrarono con ferocia. La povera giovane, addolorata dalla morte del suo fedele animale, piano piano si trasformò in una grande orsa, per poterlo seguire per sempre. Oggi si possono scorgere, nelle stelle che ruotano attorno al Polo, i due amanti (Orsa Maggiore e Orsa Minore) che procedono insieme nel loro eterno cammino.